



**SOCIETA' DELLA SALUTE
Zona Fiorentina Nord Ovest**

DELIBERAZIONE dell'ASSEMBLEA dei SOCI

N 13 DEL 2 LUGLIO 2010

OGGETTO: Approvazione Bozza Patto Territoriale

L'anno 2010 (duemildieci) il giorno 2(due) del mese di luglio alle ore 16,30 presso la sede della S.d.S. in Via Gramsci 561 a Sesto Fiorentino, a seguito di apposita convocazione, si è riunita l'Assemblea dei Soci della Società della Salute così composta:

Ente Rappresentato	Nome e Cognome	Carica	QUOTE	Presenti	
ASL 10 Firenze	Maria Ensabella	Delegata Direttore Gen.	33,3333%	SI	
Comune di CALENZANO	Enrico PANZI	Delegato	5,0456%	SI	
Comune di CAMPI BISENZIO	Pier Natale MENGOZZI	Delegato	13,2963%		ASS.
Comune di FIESOLE	Margherita TARAS	Delegato	4,4393%		ASS.
Comune di LASTRA A SIGNA	Angela BAGNI	Delegato	6,1140%	SI	
Comune di SCANDICCI	Simone NALDONI	Presidente	15,6113%	SI	
Comune di SESTO FIORENTINO	Caterina CONTI	Delegato	14,9298%	SI	
Comune di SIGNA	Giovanni BELLINI	Delegato	5,6453%	SI	
Comune di VAGLIA	Paolo GINI	Delegato	1,5851%		ASS.

Presiede la seduta, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto il Presidente Simone Naldoni con l'assistenza quale Segretario del Direttore Andrea Valdrè

Constatata la regolarità della seduta essendo rappresentato il 80,6793% delle quote, il Presidente invita l'Assemblea a procedere all'esame dell'oggetto sopra riportato.

L'ASSEMBLEA

RICHIAMATE le deliberazioni dei Consigli Comunali con le quali le Amministrazioni Comunali hanno approvato la convenzione per la Gestione Associata dei Servizi Sociali e l'affidamento di questi al Consorzio Società della Salute Nord Ovest e dato atto che in data 27 dicembre 2007 è stata stipulata la relativa convenzione con decorrenza 1.1.2008;

PRESO ATTO del Piano Integrato Sociale Regionale 2007 – 2010 approvato con Delibera Di consiglio n. 113 del 31.10.07;

CONSIDERATO che come specificato al paragrafo 5.2 del PISR la programmazione locale deve tendere alla promozione e valorizzazione del patrimonio di risorse e competenze presenti nel contesto territoriale di riferimento sia sul piano più generale della programmazione territoriale che su specifici obiettivi operativi volti allo sviluppo e alla qualificazione degli interventi e dei servizi;

VISTO che come specificato dalla Legge 40 e smi. la società della Salute Nord Ovest , nell'ottica della integrazione non solo delle politiche ma anche dei soggetti ha provveduto alla ricostituzione della consulta del Terzo Settore e del Comitato di Partecipazione, quali organismi permanenti di concertazione/partecipazione;

PRESO ATTO che l'intervento pubblico e l'iniziativa privata, nel rispetto dei reciproci ruoli, devono trovare nel territorio la migliore organicità così da valorizzare le diverse organizzazioni sociali che possono cooperare allo sviluppo di reti di protezione sociale solidali e diffuse, anche attraverso percorsi di formazione integrata fra operatori pubblici e del terzo settore;

PRESO ATTO quindi che le SdS tenendo conto anche dei contenuti del paragrafo 5.3 del PISR, promuovono, sempre con riferimento al PISR, i PATTI TERRITORIALI finalizzati a sviluppare le pratiche partecipative e la governance locale attraverso la definizione delle modalità e degli ambiti di collaborazione con il terzo settore, a partire da attività connesse alla realizzazione dei Livelli base di cittadinanza sociale;

RITENUTO opportuno per la società della Salute nord Ovest promuovere un patto territoriale relativamente alla programmazione strategica della zona come processo di coinvolgimento ed integrazione di tutte le istanze sociali del territorio per il sostegno del welfare locale, che sia premessa indispensabile per il processo di costruzione del PIS;

PRESO ATTO della Bozza di patto territoriale allegata la presente atto e che ne forma parte integrante e sostanziale;

Con le modalità previste dall'art. 5 dello Statuto.

Con votazione unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa:

- 1) Di approvare la bozza di patto territoriale allegata al presente atto e che ne forma parte integrante e sostanziale.
- 2) Di dare mandato alla direzione di provvedere alla condivisione con la Consulta del Terzo Settore e Comitato di Partecipazione;
- 3) Di dare mandato alla Direzione di presentare ai competenti uffici regionali il presente provvedimento al fine di garantirne la massima efficacia e operatività.


IL PRESIDENTE

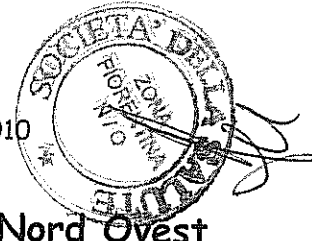
Simone Naldoni



IL SEGRETARIO

Andrea Valdrè





BOZZA PATTO TERRITORIALE della SdS Nord Ovest

Percorso relativo alla programmazione e partecipazione

PREMESSA

La salute delle persone intesa come benessere della comunità, richiede politiche di welfare capaci di coinvolgere tutti i soggetti che all'interno della società costituiscono risorse valide per lo sviluppo ed il rafforzamento delle reti di protezione sociale ed esercitano un controllo sui determinanti di salute. Si tratta di una strategia che richiede di sviluppare "alleanze" fra il settore sociosanitario e gli altri settori, fra le istituzioni, le parti sociali e il terzo settore, riconoscendo nel "miglioramento" della salute un investimento per l'intera società, e assumendo come prioritario l'intervento sulle cause delle patologie sanitarie e sociali.

I valori di riferimento e i principi sono in particolare quelli dell'uguaglianza, della umanizzazione, della salute intesa come diritto/dovere, della continuità assistenziale, dell'uniformità di opportunità offerte ai cittadini sull'intero territorio della zona.

In assenza della definizione dei livelli essenziali di assistenza sociale in ambito nazionale, la Regione Toscana ha individuato una prima configurazione dei livelli base di cittadinanza sociale necessari anche essi a garantire l'appropriatezza, l'uniformità e l'omogeneità e l'equità dei sistemi locali di salute in ambito regionale sul versante dei servizi sociali integrati.

I Principi

La Società della Salute Nord Ovest promuove il Patto Territoriale che ha lo scopo di coinvolgere sui principi individuati in premessa tutti gli attori che a livello locale, ai diversi livelli di responsabilità, intendono partecipare alla costruzione del sistema prefigurato dal Piano Integrato Sociale a partire da una programmazione condivisa che integri le competenze istituzionali con quelle del terzo settore attraverso il pieno coinvolgimento degli organismi di partecipazione che fanno parte della società della Salute stessa: Consulta del terzo settore e Comitato di partecipazione..

L'adesione al Patto, che avviene attraverso la sottoscrizione del presente documento, ha come presupposto l'adesione ai principi e ai valori richiamati in premessa, e, in attuazione del principio di sussidiarietà, prevede le forme di contributo degli Enti del Terzo Settore al sistema della programmazione dei servizi e interventi nel settore socio sanitario integrato.

In questo quadro i sottoscrittori del presente patto riconoscono come principio ispiratore del Patto, anche in attuazione del dettato costituzionale, il principio di sussidiarietà, che prevede sia la sussidiarietà verticale - (*lo Stato non deve fare ciò che possono fare i Comuni*) - sia la sussidiarietà orizzontale ovvero *l'istituzione pubblica non fa ciò che può fare la libera iniziativa della società civile*.

La sussidiarietà per risultare efficace deve coniugarsi ad un altro principio, esplicitamente affermato dalla nostra Costituzione (art. 2), il principio di solidarietà: il livello superiore deve assicurare al livello inferiore le condizioni perché possa esercitare le sue funzioni e se, per un motivo o per l'altro, non è in grado di farlo, deve sostenerlo e, se necessario, sostituirlo in fase di supplenza.

E' al principio di solidarietà che devono ispirarsi i rapporti delle istituzioni pubbliche con le libere iniziative della società civile anche al fine di evitare che in nome della sussidiarietà si veicolino eventuali forme di disimpegno delle istituzioni pubbliche nella funzione di garanzia dei diritti di cittadinanza. Si tratta quindi di connettere tale principio a quello della responsabilità: l'azione di ogni soggetto deve essere di aiuto all'altro soggetto, valorizzandone le potenzialità, rispettandone la dignità, il ruolo e la specificità, promuovendone la sfera di libertà e di autonomia. Con il patto quindi si

tratta non solo di definire i limiti di competenza e di intervento fra SdS ed enti del terzo settore nella costruzione di un percorso di programmazione integrata, ma anche di promuovere un modo di articolarsi e di agire della società e nella società come condizione di crescita e come assunzione di pubbliche responsabilità da parte di tutti i soggetti attivi nelle comunità locali.

IL DISPOSITIVO DEL PATTO

Il presente Patto Territoriale individua Linee di principio a cui sia la Società della Salute che gli enti, associazioni cooperative del terzo settore devono uniformarsi per costruire il percorso di partecipazione integrata relativamente a tutte le aree di intervento, ed in particolare: settori anziani, disabili, minori e famiglie, dipendenze, salute mentale, povertà e marginalità, prevenzione, servizi socio-sanitari.

Queste sono le linee di principio su cui le zone sono chiamate ad articolare la programmazione di un insieme di interventi/progetti da attuare e laddove possibile condividere e sostenere con la collaborazione di tutti gli attori della comunità locale.

Il coinvolgimento della popolazione è fondamentale per ottenere migliori risultati. Ma ancora più fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo è la crescita del protagonismo degli attori del volontariato e del terzo settore con ruoli differenziati.

Per quanto riguarda il volontariato e la promozione sociale, la capillarità della presenza sul territorio può consentire lo sviluppo di una rete di ascolto e di accoglienza con caratteristiche di maggiore prossimità ai cittadini.

In sostanza si tratta di mettere in rete un sistema che già opera in questo senso e di integrarlo con quello pubblico. Attraverso una chiara definizione di compiti e di percorsi che eviti sovrapposizioni e confusioni nei ruoli, tale azione deve essere indirizzata a rendere sempre più agevole al cittadino l'informazione, l'accesso e l'orientamento ai servizi.

Pertanto sulla scorta di intese territoriali, il sistema della programmazione degli interventi e servizi potrà essere integrato e arricchito dalle risorse e dalle competenze che il territorio socialmente inteso è in grado di mettere in campo.

Per ciascun ambito di intervento individuato si definiscono i percorsi e/o progetti che prevedono gli impegni che la SdS Nord Ovest, e gli Enti del Terzo Settore (firmatari del presente Patto e che intendono collaborare alla costruzione ed alla realizzazione delle azioni previste) , si assumono.

Condizione per la partecipazione a tali percorsi e/o progetti, nella affermata necessità di assunzione di responsabilità, è la sottoscrizione del Patto nonché la esplicita formalizzazione della volontà di contribuire allo sviluppo degli ambiti di intervento e delle modalità con cui si intende dare il proprio contributo.

LA SOCIETA' della SALUTE ZONA FIORENTINA NORDOVEST

si impegna a porre in essere una serie di azioni di sistema a supporto dei livelli già garantiti nella zona nel rispetto delle indicazioni regionali e della programmazione di zona esistente quali:

1. Dare pari dignità a tutte le aree di intervento pur nel rispetto della programmazione attuata negli anni precedenti e conseguentemente ad un attenta analisi dell'esistente e dei bisogni emergenti;
2. Costituire gruppi tematici di approfondimento sui vari temi in accordo con le esigenze del territorio e con la richiesta da parte dei soggetti del terzo settore, mettendo a disposizione di tali gruppi l'esperienza dei propri operatori e il supporto tecnico organizzativo necessario;

3. Coinvolgere nel percorso di programmazione gli enti del terzo settore che fanno parte della consulta e comitato
4. Attivare un piano di comunicazione e Informazione rispetto ai servizi esistenti e ai nuovi percorsi per l'accesso.
5. Attivare un piano di formazione pluriennale rivolto a tutti gli operatori pubblici e privati convenzionati e del terzo settore per rendere il sistema più competente rispetto alle risposte offerte dal territorio alle varie istanze partendo proprio dalla complessità che le problematiche rappresentano. Obiettivo: il cambiamento organizzativo;
6. Promuovere un monitoraggio capillare delle offerte di servizi formali ed informali ed intervenire con azioni progettuali mirate per colmare i vuoti che il sistema nel suo complesso presenta, attraverso il coinvolgimento diretto dei soggetti del terzo settore.

I SOGGETTI DEL TERZO SETTORE

si impegnano a:

1. Condividere lo spirito e i valori della partecipazione democratica, la promozione della salute e la salute come diritto, nonché i principi della solidarietà e della responsabilità.
2. Partecipare al percorso di programmazione dei servizi integrati riconoscendo nella Società della Salute l'ente titolare della programmazione integrata e quindi approfondire e discutere con la SdS stessa tutti i percorsi relativi a progetti e iniziative che hanno una ricaduta sul territorio e sulla popolazione della zona.
3. Essere parte attiva nel percorso di comunicazione e informazione individuando luoghi e soggetti che possono fornire una interfaccia utile per le informazioni al cittadino;
4. Partecipare al percorso formativo pluriennale per dotarsi di personale competente relativamente al novo percorso di avvicinamento, contatto e presa in carico da parte dei servizi pubblici;
5. Attivare le loro strutture per contribuire al monitoraggio di tutte le attività svolte al loro interno sia in regime convenzionale con gli enti pubblici che in autonomia per creare una mappa di tutti quei servizi definiti dalla Regione come servizi di prossimità da mettere in rete con l'offerta pubblica. (alcuni esempi: lavanderia, consegna pasti o farmaci a domicilio, compagnia, accompagnamento, facilitazione di incontro fra domanda e offerta di lavoro per quanto riguarda gli assistenti familiari, attività di animazione, socializzazione, laboratori, sorveglianza attiva della fragilità, ecc.).
6. Attivarsi affinché tutte le iniziative, azioni e progetti promossi o attivati dalle associazioni che compongono la Consulta del Terzo Settore, che abbiano una incidenza sulla salute dei cittadini, siano preventivamente approvati in sede di Società della Salute e inseriti nella programmazione Zonale;
7. Rendere operativa una attività di monitoraggio di tutti i progetti e attività attuati sul territorio della Zona al fine di costituire una rete di conoscenza e reciproco arricchimento esperienziale per tutti i soggetti del terzo settore che compongono la Consulta.



**SOCIETA' DELLA SALUTE
Zona Fiorentina Nord Ovest**

Il presente verbale di deliberazione viene letto, approvato e sottoscritto

La presente deliberazione è esecutiva dal 17/07/2010 ai sensi dell'art. 5 dello Statuto.

IL SEGRETARIO
Andrea Valdrè

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata in copia all'Albo Pretorio della S.d.S. per dieci giorni consecutivi dal 07/07/2010

Sesto Fiorentino, li 17/07/2010

IL SEGRETARIO

Copia conforme all'originale per uso amministrativo composta da fogli n. e pagg. n.

Sesto F.no,

IL SEGRETARIO

Da partecipare alle seguenti strutture:

- Collegio Sindacale*
- Presidente Consulta III Settore*
- Presidente Comitato di Partecipazione*
- Dott.ssa Laura Zecchi*